

*(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1460 presentata da Ottria, inerente a "Licenziamenti annunciati per 69 di 116 dipendenti del gruppo Telecity e chiusure di due delle cinque sedi del network"**

**PRESIDENTE**

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1460.  
La parola al Consigliere Ottria per l'illustrazione.

**OTTRIA Domenico**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda il paventato licenziamento di ben 69 dipendenti del gruppo televisivo Telecity. Tale gruppo è una realtà televisiva che trasmette in Piemonte e fa parte del gruppo di 7 Gold, che è un network a livello nazionale e il quarto in Italia.

Il gruppo Telecity ha attualmente 116 dipendenti dislocati su cinque sedi: Alessandria, Castelletto d'Orba (dove nel 1976 è stata fondata l'emittente), Assago, Genova e Torino. Il 13 gennaio di quest'anno, l'azienda ha annunciato l'esubero di 69 dipendenti, i quali si trovano prevalentemente ad Alessandria, ma di fatto verrebbero cancellate le redazioni di Torino e di Genova.

Tra questi dipendenti, ci sono ovviamente diverse professionalità: impiegati, tecnici, operatori e giornalisti. Questa decisione è molto grave e arriva dopo che in questi anni l'azienda ha di fatto sempre lasciato cadere ogni prospettiva di rilancio dell'attività giornalistica condivisa con i sindacati.

Inoltre - aspetto altrettanto grave ed attuale - l'azienda ha rifiutato la possibilità di usufruire di ammortizzatori sociali continuativi per l'anno in corso.

Non è mai sembrato che l'azienda volesse attuare un serio progetto di rilancio: emerge in maniera piuttosto evidente dal loro atteggiamento. Bisognerebbe anche chiedere all'azienda come intenda rilanciare, eventualmente, l'attività con questo piano di esuberi: forse l'intenzione è quella di chiudere e vendere l'attività o di limitarsi a fare trasmissioni di televendita o cose di questo tipo.

Ovviamente i dipendenti sono preoccupati, anche perché non hanno ricevuto né il pagamento della tredicesima né lo stipendio di gennaio.

Oltre agli aspetti occupazionali senz'altro rilevanti, emerge un ulteriore aspetto legato alla libertà di informazione: parliamo di un'emittente che, soprattutto per le piccole comunità locali, ha garantito informazioni capillari per quarant'anni. In ogni caso, questa paventata chiusura andrebbe a limitare la libertà d'informazione.

Ieri pomeriggio c'è stata una mobilitazione dei dipendenti ad Alessandria: vi è stato un incontro in Prefettura, anche in presenza di rappresentanti delle istituzioni, che hanno giustamente rimarcato tutti questi aspetti.

Alla luce di queste importanti problematiche, chiedo alla Giunta come intende mettere in campo delle azioni per tutelare non solo la realtà occupazionale, ma anche una realtà di informazione e uno spazio di libertà soprattutto a livello locale e regionale.

## **PRESIDENTE**

Risponde l'Assessora Parigi; prego.

## **PARIGI Antonella, Assessora regionale**

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere Ottria.

Risponderò all'interrogazione per conto dell'Assessora Pentenero.

Il Gruppo Telety, di cui fanno parte anche le emittenti Telestar e Italia 8, ha annunciato, nel mese di gennaio di quest'anno, la volontà di aprire una procedura di licenziamento collettivo sulle sedi Torino, Alessandria, Castelletto d'Orba (AL), Genova e Assago (MI) per complessivi 69 dipendenti, sul totale dei 116 del gruppo. Questi licenziamenti comporterebbero la chiusura delle sedi di Torino e Genova.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto alla proprietà di utilizzare gli ammortizzatori sociali disponibili e, contemporaneamente, di predisporre un progetto di rilancio editoriale per il gruppo, assicurando la loro disponibilità alla condivisione dello stesso. Ma ciò non è bastato e la proprietà ha avviato, il 21 febbraio scorso, la procedura di licenziamento collettivo, che deve avere una sede di esame congiunto a livello nazionale, essendo l'azienda localizzata in più regioni.

I lavoratori riuniti in assemblea hanno respinto l'intenzione della proprietà e dichiarato 48 ore di sciopero su tutte le sedi, con una manifestazione presso la Prefettura di Alessandria, svoltasi, appunto, il 27 febbraio, al termine della quale sono stati ricevuti dal Prefetto, Romilda Tafuri, che ha assicurato il proprio impegno per contattare la proprietà e riavviare il tavolo della trattativa.

L'Assessorato regionale al lavoro sta seguendo con molta attenzione la vicenda: è in contatto costante con le organizzazioni sindacali e sta organizzando un tavolo di incontro a livello regionale, cui sarà invitata a partecipare la proprietà, per esaminare la questione e individuare tutte le misure disponibili per salvaguardare i livelli occupazionali e la presenza della storica emittente privata sul territorio piemontese.

La sua chiusura, in un quadro già caratterizzato da una generale crisi del settore, rappresenterebbe un ulteriore colpo al pluralismo dell'informazione.

L'Assessorato al lavoro è inoltre intenzionato a contattare il competente Ministero per partecipare al tavolo nazionale della trattativa.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.49 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.53)*